

Tre incontri istituzionali hanno tenuto col fiato sospeso i dipendenti in agitazione. Oggi il summit decisivo

Battistero: banche e azienda alla resa dei conti

I vertici promettono la capitalizzazione, a patto che arrivi il credito

Valentina Vida

Un vero e proprio tour de force, al termine del quale si è accesa l'ultima speranza della Battistero. Alla mattina l'apertura del tavolo istituzionale nella sede della Provincia di Parma, nel primo pomeriggio un altro vertice in municipio, verso sera il faccia a faccia tra capi e sindacati. Un'intera giornata sul filo del rasoio per l'azienda parmigiana in crisi e per le istituzioni locali che hanno cercato disperatamente di salvarla. La disponibilità all'aumento di capitale da parte della proprietà è stata finalmente dichiarata, e ora la parola finale spetta alle banche. Se concederanno il credito richiesto, la ditta sopravviverà e trecento dipendenti potranno continuare a respirare.

L'apertura del tavolo

Alle 10,30 erano già in piazzale della Pace, muniti di cartelli, bandiere, confezioni di panettoni. Il ritmo forte e ossessivo provocato dai co-perchi di pentole e scatole di latta utilizzati come tamburi è stato il sottofondo della manifestazione che ha coinvolto un centinaio di lavoratori della Battistero, ieri, davanti alla sede della Provincia di Parma, dove si è svolto il primo tavolo istituzionale organizzato per cercare di trovare una soluzione alla crisi dell'azienda parmigiana. Al vertice, iniziato poco dopo le 11,30, hanno partecipato il vice presidente dell'ente provinciale Pierluigi Ferrari e l'assessore alle Politiche del lavoro Manuela Amoretti, l'assessore Paolo Zoni in rappresentanza del Comune, l'amministratore delegato della Battistero Marco Sciarra accompagnato da altri manager e i sindacalisti. Oltre un'ora di dibattito serrato, e di attesa, poi il resoconto racchiuso in poche parole di speranza: «Con la consapevolezza di avere una grande responsa-



Tour de force

Un centinaio di lavoratori della Battistero hanno trascorso la giornata in presidio davanti a Provincia e Comune, in attesa di novità sul futuro dell'azienda



bilità, si è conclusa una tappa importante del cammino - dichiara all'uscita Ferrari, rivolto alla folla di dipendenti - .Tra gli enti locali c'è unità d'intenti, ma la proprietà è evanescente. Se si apre uno spiraglio, deve dimostrare di esserci». Il problema della Battistero, che vanta un portafoglio di commesse importanti, è la liquidità. Le banche sembrerebbero disposte a concedere credito, ma in cambio di un aumento di capitale che la ditta ha deliberato da alcuni mesi, senza passare dalle parole ai fatti.

L'ipotesi di accordo

Un milione e mezzo di euro subito e altri quattro entro la fine dell'anno. E' quanto i vertici dell'azienda hanno promesso per spronare le banche ad aprire il rubinetto e concedere il credito necessario a continuare l'attività. L'annuncio della disponibilità a capitalizzare è scaturito dall'incontro pomeridiano che si è svolto nel palazzo comunale, al quale hanno preso parte, oltre ai capi della Battistero, i rappresentanti delle banche interessate, il sindaco Pietro Vignali, il presidente della

Provincia Vincenzo Bernazzoli e una rappresentanza dell'Upi. Mentre il summit a porte chiuse era in corso, fuori i dipendenti rimanevano in attesa di conoscere il loro futuro. L'incrocio di sguardi con i capi ha provocato accese contestazioni. Vignali ha specificato che la Battistero ha ordinativi da smaltire per 18 milioni di euro, soprattutto per la grande distribuzione. «Un'azienda tutt'altro che decotta», ha ribadito Bernazzoli.

La speranza

Nel tardo pomeriggio, dopo ore di attesa spasmodica, i rappresentanti sindacali hanno ricevuto le notizie direttamente dai vertici Battistero. Tra i lavoratori non c'è ottimismo, ma la speranza si riaccende. La giornata di oggi è decisiva. Un'assemblea sindacale stabilirà come muoversi, mentre in mattinata si terrà un ulteriore summit tra le banche e la proprietà; se avrà esito positivo, la produzione dei panettoni potrebbe ripartire a pieno regime già dalla metà della prossima settimana. La fabbrica, è bene ricordarlo, non ha mai smesso di funzionare.

Rimandato al 14 ottobre il faccia a faccia sul piano industriale. Intanto anche il Pd presenta un'interrogazione in Parlamento

Crisi Spx, salta l'incontro con i dirigenti

Dipendenti e rappresentanti Fiom in assemblea per decidere come continuare la mobilitazione

Lavoratori della Spx sul piede di guerra. Dopo che l'azienda, in modo informale, ha cancellato l'incontro programmato per la giornata di ieri a Sala Baganza dichiarando di non aver nulla da dire, i dipendenti si sono riuniti in assemblea con i sindacati per decidere il da farsi. Il vertice, rinviato al 14 ottobre, avrebbe dovuto costituire il terreno di confronto sul piano industriale alternativo presentato dai rappresentanti dei lavoratori. Una proposta che la dirigenza aveva promesso di esaminare accuratamente.



La visita di Franceschini

La mobilitazione dei dipendenti, in seguito all'atteggiamento dell'azienda, avrà degli sviluppi che saranno comunicati ufficialmente oggi.

Nel frattempo la situazione della Spx, dove 47 operai rischiano il posto di lavoro per la decisione dei proprietari di spostare la produzione in Germania, continua a entrare nel dibattito del Parlamento. Il Partito democratico, sulle

orme dell'Italia dei Valori, ha presentato un'interrogazione al ministro per lo sviluppo economico. La firma è dell'onorevole Carmen Motta: «La Spx non è un'impresa in crisi ma risente fortemente del fatto di avere una proprietà a carattere multinazionale, motivo per cui oggi non vi è garanzia per l'occupazione e per il mantenimento della produzione. Il governo

ha sostenuto che dalla crisi si può uscire solo investendo sull'economia reale e sul sostegno alle aziende che producono ricchezza e utili, com'è il caso della Spx: anche per questo confido non solo in una rapida e puntuale risposta ma - conclude Motta - in un interessamento diretto del ministro competente a salvaguardia dell'integrità dell'azienda». (v. v.)

www.3csrl.com

REGGIO EMILIA

info@3csrl.eu

PORTE APERTE SABATO 3 E DOMENICA 4 OTTOBRE

Novità 2010

VENDITA NUOVO e USATO - NOLEGGIO - ASSISTENZA

NUOVA ESPOSIZIONE COPERTA 5000 MQ

“3C” s.r.l. Via G.B. Vico, n°9/a 42100 Reggio Emilia Tel. 0522 941983 - Fax 0522 942510